

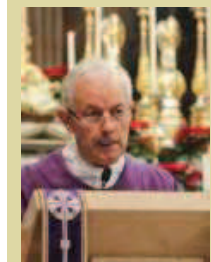
Vescovato. Una tuta da operaio nella bara e un asinello dietro il corteo funebre del sacerdote scrittore

# Addio al prete degli umili

## Folla e commozione ai funerali di don Luisito Bianchi

### L'OMELIA

«È stato guidato da fede e amore»



L'omelia di Mario Marchesi

VESCOVATO — E' stata toccante e ricca di significati l'omelia del vicario generale della diocesi di Cremona, monsignor Mario Marchesi. «E' bella e giusta — ha esordito — la decisione di prolungare il rito funebre celebrato nell'abbazia di Viboldone affinché anche la comunità di Vescovato potesse dare l'ultimo saluto a don Luisito Bianchi. Questa è la sua terra, e questa è la chiesa che lui ha amato e raccontato. Ora don Luisito è con Gesù, ad accoglierlo in paradiso avrà trovato la Vergine Maria, i suoi famigliari e i tanti amici che lo hanno preceduto». Monsignor Marchesi si è anche soffermato su un episodio raccontato da don Luisito in uno dei suoi testi, per sottolineare quanto il sacerdote vescovantino fosse fuori dagli schemi ma allo stesso tempo pronto a confrontarsi con le autorità ecclesiastiche per chiedere la loro benedizione. Avvenne col vescovo Bolognini, quando don Luisito gli chiese la possibilità di fare un'esperienza in fabbrica e alla fine ottenne il suo consenso, purché l'esperienza venisse fatta in un'altra diocesi. Poi ha parlato della fede di don Luisito: «Era profonda — ha detto monsignor Marchesi —, perché era certo di essere amato da Gesù. Il suo operare era sempre guidato dalla fede e dall'amore verso il Signore. Con lui si poteva discutere e ci si poteva trovare in disaccordo su tante cose, ma non sulla sua concezione dei cardini ispiratori della coscienza cristiana».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di Simone Biazzi

VESCOVATO — Ha voluto una tuta da operaio nella bara e un asinello ad accompagnare il corteo funebre verso il cimitero. Sono due particolari che la dicono lunga: su quanto don Luisito Bianchi, vescovantino doc, morto giovedì pomeriggio a 84 anni dopo un periodo di malattia, fosse un prete 'diverso' e straordinario, un sacerdote fuori dagli schemi. Era conosciuto come il prete partigiano, 'ribelle', operaio e scrittore. Tanto originale quanto amato: lo testimonia la folla commossa che ieri pomeriggio ha partecipato al suo funerale nella chiesa parrocchiale di San Leonardo.

Il feretro, una bara semplice di legno scuro, decorata solo dalla presenza di un ramo di vischio, è arrivato davanti alla parrocchiale alle 14.15, proveniente dall'abbazia benedettina di Viboldone (alle porte di Milano), dove don Luisito ricopriva l'incarico di cappellano e dove ieri mattina il vescovo Dante Lafranconi ha celebrato la prima cerimonia funebre. La seconda, invece, è stata celebrata a Vescovato dal vicario generale della diocesi monsignor Mario Marchesi, affiancato dal parroco locale don Angelo Lanzani, dal delegato episcopale per il clero monsignor Mario Barbieri e da una trentina di parroci, tra cui diversi rappresentanti del Seminario di Cremona. A dare l'ultimo saluto a don Luisito, oltre ai parenti e a tanti vescovantini, c'erano anche il sindaco Giuseppe Superti in fascia tricolore, il consigliere provinciale Giuseppe Torchio e numerosi rappresentanti delle Acli e dell'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia. Tutte persone che hanno avuto modo di conoscerlo e di entrare in contatto con la sua vita straordinaria. Nato a Vescovato il 23 maggio 1927, era stato ordinato prete il 3 giugno 1950. Laureato in Scienze politiche, è stato insegnante nel nostro Seminario, poi si è fatto missionario in Belgio, è tornato come vicario a Pizzighetone, quindi ancora insegnante in Seminario, poi prete operaio a Spinetta Marengo, vicino ad Alessandria, e anche inserviente in ospedale. Da anni era cappellano nell'abbazia di Viboldone. Don Luisito è stato uno scrittore instancabile, conosciuto a livello nazionale. E ieri la sua grande figura è stata ricordata nell'omelia di monsignor Marchesi, così come nel ricordo commosso di don Lanzani, che di don Luisito ha voluto anche sottolineare il suo forte legame con Vescovato e il suo «modo di interpretare il Vangelo tanto originale da diventare ineguagliabile».

Infine il viaggio verso il cimitero. Con l'asinello e la tuta da operaio. L'ultimo desiderio di don Luisito. Un prete straordinario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Don Luisito Bianchi e a lato il feretro ieri in chiesa Sotto, un momento del rito funebre e il gonfalone di Vescovato con il tricolore



La chiesa di San Leonardo gremita per l'ultimo saluto al sacerdote vescovantino morto a 84 anni

### LA TESTIMONIANZA DELL'ANPI

## 'In lui i valori della Resistenza'

VESCOVATO — Ieri al funerale di don Luisito Bianchi hanno partecipato anche numerosi esponenti dell'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia. I rappresentanti dell'Anpi hanno voluto dedicare un ricordo commosso al 'prete partigiano' attraverso un comunicato: «I valori che animano la Resistenza e la Liberazione — scrivono — hanno trovato in lui un testimone coerente. Resistenza come cammino verso la giustizia, la pace, la libertà. Un cammino, diceva, che ha visto tanto sangue gratuitamente versato». Una cosa in cui

don Luisito ha creduto profondamente. Ne ritroviamo una traccia emozionante in uno dei suoi libri, 'La messa dell'uomo disarmato - Romanzo sulla Resistenza', evocazione ispirata alla vita di uomini e donne delle nostre casine durante il fascismo e la guerra. Don Luisito ha fatto, in silenzio e senza nulla chiedere, del bene a tanti bisognosi. Egli ha davvero onorato ed interpretato lo spirito ed il sacrificio di tanti partigiani e della Resistenza. Così lo ricorderemo». (s.b.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### IN BREVE

## Castelverde Il calendario dell'oratorio

Castelverde — L'oratorio S. Cuore guidato dal vicario don Alfredo Assandri ha preparato il calendario 2012. Racconta lo scorrere del tempo con le fotografie dei momenti di fede, ma anche quelli ricreativi e di svago di bambini e ragazzi che frequentano il centro parrocchiale di via Ferrari. Ad ogni mese, naturalmente, sono abbinate immagini appropriate: dal Carnevale alle vacanze in montagna, dagli incontri di preghiera agli appuntamenti diocesani, compresi il grest, le gite e il presepe vivente.

## A Verolanuova le borse di studio

Verolanuova — Ecco i 22 studenti che riceveranno una borsa di studio dal Comune. Si tratta di Matteo Venturini, Ilaria Anelli, Francesca Abbati, Chiara Binetti, Simone Chignatti, Giulia Favalli, Sara Forcella, Zaira Tomasoni, Alessia Pellegrini, Valentina Andrico, Veronica Brusinelli, Santiv Chad, Michele Dosselli, Federico Monaco, Laura Sala, Roberto Ghirardini, Stefano Baroni, Stefania Bossoni, Matteo Favalli, Michela Manara e Daniela Pizzamiglio.

## A Castelverde gita sulla neve

Castelverde — Sono aperte le iscrizioni alla gita sulla neve che l'Avis organizza il 3 e 4 marzo a Folgaria (Trento). La quota di partecipazione è di 100 euro e comprende il viaggio in pullman, la pensione completa presso la Casalbergo 'Francolini' del sabato e la prima colazione e il pranzo la domenica. Adesioni entro il 15 gennaio contattando il negozio Elettropiù di Ivano Raggi. La gita si farà raggiunta almeno 40 partecipanti.

## Sesto, pellegrinaggio in Terrasanta

Sesto — La parrocchia organizza un pellegrinaggio in Israele dal 15 al 22 marzo, per visitare i luoghi simbolo della Terrasanta. Sono previste soste a Nazareth, Cafarnaon, Betlemme, Gerusalemme, Elilat sul Mar Rosso ed un'escursione sul monte Sinai, dove Mosè ricevette da Dio le tavole della Legge. La quota di partecipazione è di 1.475 euro. Le iscrizioni, già aperte, si ricevono presso il parroco don Angelo Staffieri.

## Olmeneta, in chiesa visite al presepio

Olmeneta — Il caratteristico e bel presepe realizzato nella chiesa di santa Maria ad Nemas, potrà essere visitato ancora nei prossimi giorni. La chiesa infatti rimarrà aperta al pubblico per dare la possibilità di visitare il presepe nei seguenti giorni ed orari: venerdì e domenica dalle ore 15 alle 18 e sabato apertura straordinaria dalle 15 alle 18.

Pescarolo. Cena organizzata da Comune, Auser, Pro loco, Avis e Apiflor

## Volontari al servizio dei 'nonni'

PESCAROLO — Grande cena e tante emozioni per la seconda edizione della 'Festa dei Nonni'. La manifestazione si è svolta nei giorni scorsi presso il centro sociale grazie all'organizzazione curata dall'assessore Raffaella Mari con la collaborazione di Auser, Pro loco, Avis e Apiflor. Alla serata hanno partecipato tanti anziani, che hanno gustato piatti tipici, cucinati e serviti da un gruppo di volontari, tra cui molti giovani, che hanno voluto fare un bel regalo ai 'nonni' del paese. Si tratta dei cuochi Andrea Fiora, Andrea Speranza ed Eros Zanetti, affiancati dalle addette all'aperitivo Elisa Speranza e Barbara Tomasoni e dai 'camerieri' Sabrina Dondi, Daniela Paleari, Ma-

ria Teresa Mor, Francesca Romeo, Valeria Leoni, Irene Pavese, Stefano Barcellari, Elisa Bresciani, Alice Ruggeri, Anna Savi, Laura Dominelli, Matteo Stagnati e Mattia Iori. In tavola risotto alla zucca e chiodini, fagottini di ricotta e radicchio rosso, 'cappello del prete' al vino rosso e polenta, torta alla crema e caffè. La serata è stata allietata dalle barzellette di Bruna Spedini e dalla musica del trio Michele Zocca, Tomaso Calcina e Stefano Barcellari. E infine sono arrivati i ringraziamenti dell'assessore Mari, che ha espresso affetto per i nonni e riconoscenza verso tutti i volontari coinvolti (nelle foto i cuochi e i nonni). (s.b.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

